Giovedì 28 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 75

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente; Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CRONACHE E INTERESSI CITTADINI

Ragionieri e "pratici,,

Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

Dalle colonne del *Giornale di Udine* un «estraneo» stigmatizza la lotta fra Ragionieri e... non Ragionieri, e deplorando il contegno di quelli spezza una lancia in favore di questi.

Quell' «estraneo» si è presa così a cuore la causa dei pratici, che ad un certo punto esce in questa esclamazione. «La legge pei Ragionieri è stata fatta a tutto vantaggio... dei Ragionieri». Pur riserbandomi di contestare simile asserzione denuncio subito l'equivoco nel quale cadono i pratici. Essi non s'accorgono che la professione del Ragioniere è da considerarsi alla stregua di una professione qualunque e che perciò bisognava regolarla con apposite disposizioni legislative nelle quali il ragioniere trova la tutela dei propri diritti.

Questo è il concetto informatore della legge 16 luglio 1906, nè a snaturarlo giova invocare un articolo riguardante le disposizioni transitorie.

Il legislatore, stabilendo che possano far parte del Collegio coloro che posseggono il diploma o sono abilitati all'insegnamento della Ragioneria dà un carattere esclusivo di classe alla legge poichè v'è la tassativa disposizione che solo tali persone cadono sotto la sua tutela. Però, per non so quale sentimento di generosità e longanimità, il legislatore, ricordando i *contabili* e i pratici volle porre *parte di essi* sotto l'usbergo d'una legge fatta per altri ed ha compilato il famoso articolo 5 delle disposizioni transitorie il quale stabilisce che possono far parte del Collegio coloro che da dieci anni anteriori alla data della legge abbiano esercitato *le funzioni* di Ragioniere.

Le funzioni dunque, ed è utile insistere su questa frase dappoichè una sleale e bassa concorrenza tende a falsarne il significato. E quelle del ragioniere *sono* parecchie! Perchè non basta, o leggiadro «estraneo» che un pratico da dieci anni si sia ammuffito in un ufficio bancario a calcolare sconti di cambiali o da dieci anni si giri fra il Dare e l'Avere perchè possa aver diritto ad essere equiparato al Ragioniere. No, assolutamente, no. All'«estraneo» non garba di veder noi in posizione d'*allarmi contro coloro* «che c'insegnano il passaggio dalla teoria alla pratica». Santa pratica! O perchè il vecchio agente di studio non lo equiparate al giovane avvocato? Perdinci, è indiscutibile la pratica del primo e la... teoria del secondo!

Ma su questo non mi dilungo sapendo che il legislatore ha manifestato solo un sentimento di benevolenza (molto discutibile) verso coloro che da dieci *anni esercitano* le nostre funzioni, di guisa che l'art. 5 non ha per base il diritto, altrimenti non lo si avrebbe posto nella ristretta sfera della transitorietà. E davvero sarebbe stato iniquo, inumano che noi s'avesse dovuto offrire il nostro diploma e i nostri studi in olocausto alla voracità di pratici «sommisti»!...

La *lotta* che l'«estraneo» deplora, ha origine nell'indecente gazzarra, nella sfacciata spudoratezza di coloro che falsando il tenore dell'articolo 5 suddetto, interpretando egoisticamente vorrebbero porre al compito di far somme l'etichetta che li autorizzasse a chiamarci colleghi.

Noi, pur deplorando la pietà che ispirò l'art. 5 — perchè non è mai avvenuto (neanche una volta tanto) che un causidico pratico si possa inscrivere nel Consiglio dell'ordine degli Associati, noi aggravati dal fiscalismo che ci appioppa altre tasse, sapremo far argine alla marea degli arrivisti che forniti da certificati rilasciati da troppo compiacenti principali, quale famelica turba, fanno ressa dinanzi alla porta del Collegio, li ricacceremo negli uffici donde uscirono in nome della legalità, della giustizia e della dignità nostra.

Signor «estraneo», questo lo dico anche a voi. Grazie signor Direttore e scusi il disturbo *Un Ragioniere.*

×

Sempre sullo stesso argomento riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

La circolare del rag. Botussi a me pare sia, per lo meno, egoistica nel voler escludere *tutti* quelli che non sono *titolati*. Dovrebbe invece ispirarsi allo spirito della Legge, perchè ben si capisce che il Legislatore con quegli *articoli transitori voleva, come suol* dire, dare un premio a quei *pratici contabili* che da circa un ventennio fungono da ragionieri (anche in Aziende private) senza però averne il titolo.

E realmente non lo potevano avere per la semplice ragione che in allora non vi erano le Scuole Superiori che vi sono al giorno d'oggi. Pur tuttavia con la loro attività e buon volere seppero così *bene disimpegnare* quelle mansioni da cattivarsi la fiducia dei loro principali, i quali sono disposti primi a rilasciare il Certificato d'idoneità richiesto, con coscienza, sicuri di non incorrere nella Legge, male a proposito citata, per intimorire, nella Circolare dei Ragionieri Titolati e svisata, non so se in buona o mala fede, nell'articolo firmato *rag. B. V.* comparso ieri l'altro nella *Patria del Friuli.*

Non si deve confondere l'art. 5 della Legge con l'art 22 del Regolamento, come fosse una sola cosa; perchè nel primo si parla dell'ammissione di coloro che hanno *da oltre dieci anni abitualmente esercitato le funzioni di ragioniere*, mentre nel secondo si tratta delle modalità dell'esame per coloro che hanno esercitato *soltanto da cinque anni la professione.*

E noti il *rag B. V.* che soltanto nell'art. 22 del Regolamento si parla di *funzioni* speciali *di ragioniere*, mentre in tutti gli altri articoli della Legge si parla solo di *funzioni* di ragioniere.

Del resto si dia pace signor rag. B. V. Non spetta a lui il giudicare chi debba o meno (in merito delle disposizioni transitorie) essere inscritto nell'Albo dei Ragionieri, bensì all'Ill.mo signor Presidente del Tribunale, all'uopo designato.

Sappia ancora per sua tranquillità, che per i respinti, c'è l'Appello.

Riagraziandola dell'ospitalità.

Un imparziale.

×

Abbiamo pubblicato queste due lettere ed avvertiamo che il Collegio dei Ragionieri ci ha fatto tenere stamane un Comunicato ufficiale che pubblicheremo domani

La grande Fiera di beneficenza per le Feste di Pasqua

Mumero straordinario di doni

Pasqua s'avvicina! E l'attrattiva maggiore che la cittadinanza avrà durante le prossime feste *viene indubbiamente* offerta dalla **Gran Fiera di Beneficenza** *pro* «Scuola e Famiglia», Congregazione di Carità e Società Protettrice dell'Infanzia.

L'esito di questa Fiera sarà senza dubbio promettentissimo, poichè i regali finora pervenuti al Comitato e quelli che si attendono, costituiscono di già la più bella delle caparre.

Ieri abbiamo voluto dedicare alcune *ore di tempo a questa Fiera* visitando i vari luoghi in cui il Comitato ha esposto i doni, perchè i cittadini si convincano coi loro occhi quale esito insperato è destinata ad avere la Fiera stessa.

L'opera del Comitato Esecutivo — che lavora instancabilmente — è stata per forza di cose alquanto trascurata *dalla stampa cittadina, che pur* sempre diede il suo incondizionato appoggio alla beneficenza: i lettori infatti non avranno dimenticato i movimenti operai dei passati giorni che hanno rubato tanto spazio ai giornali.

Abbiamo dunque potuto finalmente dedicare un po' di tempo alla gran Fiera di Beneficenza, prendendo le mosse delle vetrine

dell'elegante negozio Basevi

situato in Via Mercatovecchio, nelle quali sono esposti parecchi, ricchissimi doni.

A sinistra di chi guarda troneggia un grandioso calamaio, sulla di cui piattaforma in pietra verde-chiaro, s'erge la figura in bronzo di un operaio, che regge sulle braccia un bellissimo orologio, tutto ornato da fregi dorati, elegantissimo.

Alla base della statuetta, stanno i due calamai in *cristallo purissimo* con coperchio d'argento, nel davanti v'è il poggia-penne dorato.

E' il regalo del *comm. Domenico Pecile.*

Poco lungi scorgiamo il dono offerto dall'*on. Morpurgo e signora*. Consiste in un grande astuccio del concittadino orefice Brisighelli, contenente 12 forchettine e 12 coltellini d'argento, con manico artisticamente lavorato.

E' senza dubbio *un dono di grande* valore.

Ugo ed Olga Camavitto hanno regalato un servizio di porcellana — stile giapponese — per thé, rinchiuso in *elegante scatola-astuccio, foderata* in seta, pure assai bello e di valore.

«La Champagnarde» è il titolo di un'artistica statua in bronzo offerta dal segretario generale dell'Associazione Agraria Friulana *dott. Flavio Berthod*. Si tratta di una figura di donna, dal volto espressivo, la quale sembra avviarsi ai campi, reggendo nella mano sinistra il rastrello, nella destra un'anfora contenente l'acqua *per dissetarsi durante il faticoso* lavoro, sotto la sferza del sole.

Al negozio fratelli Delser

Abbiamo appreso che il Comitato Esecutivo della Fiera, appunto nell'intendimento che tutti i cittadini ammirino i vari doni che pervengono, stabilì di esporre i principali, in negozi diversi della città. Uno di questi è il bellissimo *Bar* dei *fratelli Delser* in Via Lionello.

E nella elegante vetrina spicca infatti una grande lampada da tavolo, con paralume di cristallo opaco in forma di tulipano, adorna da piccoli angioli di metallo dorato: è bellissima, e rappresenta il dono dei signori *cav. Attilio e Marie Pecile.*

Scorgiamo ancora un astuccio per ricamo, con tutto il necessario, dono della signora *Fanny Hofmann Ottop.*

Altro astuccio, con posata in argento e oro — veramente splendida — è donata dal *Colonnello comm. Enrico Marenesi e signora.*

Nel centro, spicca un altro regalo che indubbiamente solleticherà i desideri dei compratori dei biglietti: in un bell'astuccio, fa pompa di sè un orologio — saponetta, a tre casse d'oro, elegantissimo. *Esce dal negozio* del concittadino Ronzoni ed è il dono che la Direzione della *Banca Commerciale Italiana* (Succursale di Udine), destina alla Fiera.

L'elenco non è finito poichè vediamo ancora un cabaret con anfora a manico d'argento, vassoio in vetro e argento e 6 bicchierini per servizio liquori, dono della signora *Magda de Pilosio - Sbuelz.*

Più in là spicca per l'eleganza e finezza di lavoro, il dono della contessa *Maria De Puppi-Freschi*. E' un portafiori con piedestallo in ghisa e vaso in vetro riccamente lavorato.

La contessa *Teresa de Felissent-Della Torre Valsassina* offre un magnifico cestello in vetro a cangianti color verde, per frutti, di gran pregio.

La signora *Gemma Bolzicco-Colle* presenta al *Comitato, rinchiusi* in un elegante scatola foderata in seta, coltello, *forchetta e palettina* in argento con rilievi artistici, a manico dorato.

Due statue, rappresentanti due mori (maschio e femmina) reggenti un vaso in cui si possono collocare dei fiori, sono state donate dalla signora *Ada Giacomini Correr.*

E' un gruppo artistico, degno di figurare in qualunque salotto aristocratico.

Il vice direttore della Banca Commerciale Italiana, sede di Udine, sig. *Riccardo Interdonato*, offre dodici splendidi bicchierini d'argento per liquori, rinchiusi in un grande astuccio in seta bianca.

Alla Congregazione di Carità

Ma la rassegna non è finita. Abbiamo saputo che una grande quantità di doni si trova depositata negli uffici della Congregazione di Carità. Chiediamo il permesso al Presidente signor Bruni, il quale gentilmente ci fa accompagnare dal signor Fontanini nelle due stanze in cui i doni sono depositati.

Ed entriamo negli uffici della Congregazione, proprio nell'istante in cui un facchino dell'Agenzia Del Pra, deposita un collo che subito viene aperto da un Impiegato.

E ne esce la ricchissima valigia da viaggio, in pelle di bulgaro gialla, con chiusure a chiavi speciali e con particolari segreti per impedirne l'apertura *a chi non conosce il sistema*, dono del *Ministro della P. I. on. Rava.*

Ci vien poi dato d'ammirare il bellissimo regalo dei signori *Fabio e Maria Celotti*, consistente in un elegante tavolinetto in ferro smaltato, lavorato e decorato a fiori e figurine, in mezzo al quale, sopra un'elegante asta, s'orge una gran lampada a petrolio con paralume a *forma* di tulipano, decorato, a tinte bianche e color rosa.

Esso rappresenta il «non plus ultra» degli ornamenti da salotto.

E troviamo ancora che la signora *Giulia Marcotti Capsoni* ha offerto un'alzata in porcellana; *Giacomo Ferrucci* una artistica sveglia «veneziana» protetta da una tavolozza in ferro bruno colle insegne della regina dell'Adriatico, sormontata da tre colombi appollaiati, che ricordano la meravigliosa Piazza San Marco; *Teresina Antivari-Pauluzza* un elegantissimo tavolinetto in ferro argentato, da salotto, sormontato da un gran vaso di terracotta color viola, adorno di floromi in rilievo.

Luigi Pignat, il bravo fotografo artista che tutti conoscono, ha mandato un finissimo ingrandimento al platino del rinomato quadro «La Madonna del Barabino» montato in elegante *passe-partout.*

E prima di lasciare gli uffici della Congregazione, vediamo giungere un altro dono: la signora *Maria Metz-Cantarella* fa recapitare un apparecchio in legno a snodature nel quale si applicano le fotografie che si vedono poi ingrandite attraverso a fortissime lenti di cui è fornito.

×

Questa non è che una rapida ed incompleta rassegna dei ricchi doni, principali, finora pervenuti al Comitato.

Altri *si attendono*, perchè già preannunciati, così che si può fin d'ora esser sicuri che la Fiera riuscirà di gran lunga più importante di quella dello scorso Giugno.

Domenica e lunedì, le nostre rosee previsioni, avranno indubbiamente conferma.

×

Elenco dei doni:

Ugo ed Olga Camavitto: un servizio da thè di porcellana per 6 persone — Pietro Bisutti: 8 vasi per fiori, un alzata per frutta, altro vaso per fiori, una figurina soldato, 3 cestelli cristallo colorato, un vaso per latte — F.lli Carlini: 2 fazzoletti seta — F.lli Clain: 11 scampoli in sorte — Ida Pasquotti: 2 pistagne, 1 paltoncino, una mantellina, una blouse, un berretto, una cuffia — Cremese G. B. cartolaio: 6 scatole carta e buste, 4 album-ricordo — Maddalena Coccolo: una zuccheriera, un calamaio, un rubinetto, un sbatti uova, un spargisale, 6 bicchierini dorati per absinthe — Morgante Annibale: numerose cartoline illustrate — F.lli Fornara: un ombrellino, una busta per scolaro — Ditta Brisighelli Valentino: una posata d'argento con astuccio — Attilio e Maria Pecile: una lampada a petrolio. (Cont.)

UNA STRANA AGITAZIONE AI RIZZI

I frazionisti vogliono cambiar religione

Il titolo può sembrare esagerato, ma il fatto è vero: gran parte degli abitanti della vicina e simpatica frazione di Rizzi è *intenzionata di mutar religione*: vuol passare dalla cattolica cristiana all'evangelista.

Ma perchè il lettore comprenda come possa essere avvenuto un cambiamento così rapido nelle credenze religiose di quei frazionisti è necessario fare

un po' di storia

di fatti che risalgono a qualche anno addietro.

A reggere la Cappellania di Rizzi fu da circa sei anni fino a qualche mese fa, Don Gio. Batta Cantoni, un giovane sacerdote udinese, che abita attualmente a Paderno, il quale per il suo temperamento, ebbe di sovente degli screzi colle sue.. pecorelle, anzi la stampa ha avuto occasione di occuparsene più d'una volta.

Questo sacerdote adunque persuase i suoi fedeli a costruire una bella chiesa nuova, sulla piazzetta, essendo la vecchia troppo piccola e insufficiente per l'accresciuta popolazione.

Il novello tempio avrebbe dovuto sorgere per sottoscrizioni private, fatte dalle famiglie, a seconda della loro facoltà, di maniera che la Chiesa diveniva proprietà di tutti.

La proposta venne accettata, si nominò una Commissione di cinque membri coll'incarico di pensare alle trattative coll'impresa costruttrice, all'amministrazione del denaro che veniva incassato, a tenere, in una parola, la gestione dell'erigendo tempio.

Don Cantoni però volle ficcare il naso nell'Amministrazione, riservandosi la carica di cassiere

L'Impresa D'Aronco costruì il tempio per la stabilita somma di 23.000 lire, delle quali ne deve ancora incassare circa 13 000.

In oggi — e ciò risale a quasi un anno — la Chiesa non è ultimata: manca la stabilitura ai *muri* esterni ed alla facciata, interamente mancano i soffitti e il pavimento.

Perchè fu abbandonata così?

La ragione è semplice. Don Cantoni non ha voluto o non volle mai dare un resoconto di cassa, di modo che i frazionisti e specialmente i membri della Commissione di fiducia eletta a garanzia del denaro di tutti, non ne sanno più nulla.

Si deve poi notare che qualche membro della Commissione ha firmato delle cambiali per *raggiungere* la somma delle rate che man mano si dovevano pagare al D' Aronco.

L'anno decorso, la Commissione, irritata da questo contegno di Don Cantoni, si recò dall'Arcivescovo a presentare le sue vive proteste, chiedendo l'allontanamento del Cappellano qualora questi non ottemperasse alle di lei richieste

Il Vescovo chiamò *ad udiendum* il

UNA PAZZA

— NOVELLA —

E lo specchio, il piccolo specchio rotondo dalla cornice d'argento le diceva orribili cose; giacchè esso parlava, rideva, scherniva, tutte le miserie del suo corpo, e l'atroce supplizio del suo pensiero fino al giorno della morte, che sarebbe *stato* pur quello della deliberazione. E smarrita, in ginocchio, la fronte a terra, pianse, pregò colui che uccide le creature umane, e non dà loro la gioventù che per renderne più triste la vecchiaia, e, se concede la bellezza, gli è per riprendersela tosto. Lo pregò forse quella signora, lo supplicò di fare per lei ciò che giammai *non ha fatto per nessuno*? di lasciarle cioè, sino all'ultimo giorno i fascini della giovinezza e della grazia!

O, comprendendo che pregava invano l'inflessibile ignoto che sospinge gli anni l'uno dopo l'altro gettosi per terra, torcendosi le braccia, sui tappeti della sua camera, battendosi la fronte ai mobili, soffocando le grida spaventevoli d'angoscia che le salivano al cuore angosciato? Senza dubbio dovette subire tutte queste torture.

×

Ecco ciò che le avvenne. Un giorno, aveva allora *trentasette anni*, suo figlio cadde ammalato e si mise a letto. Non si potè sulle prime indovinare che cosa avesse. Un vecchio precettore, lo vegliava, non lo lasciava mai. La signora, mattina e sera ne prendeva notizie! Appena alzatasi, essa infilava un accappatoio, e sorridente e già tutta profumata, correva nella camera dell'infermo e *domandava di su* la soglia:

— Ebbene, Giorgio, stai meglio?

Il ragazzo, tutto rosso, col volto enfiato e acceso dalla febbre, rispondeva:

— Sì, mamma, un po' meglio.

E quella madre, trattenendosi qualche minuto col figlio, guardava con disgusto le boccette delle medicine e diceva:

— Ah, ho dimenticato di sbrigare un affare urgente.

E scappava, lasciando dietro di sè sottili profumi, nè riappariva che a sera, abbigliata sfarzosamente, in gran fretta, *come se avesse appena* il tempo di chiedere:

— Ebbene? che cosa ha detto il medico?

— Non ha parlato, signora, diceva il precettore. Ma una sera, la risposta fu diversa:

— Il medico ha detto che vostro figlio ha il vaiuolo.

Ella gettò un *grido di spavento* e fuggì via.

×

Quando la mattina di poi, la cameriera entrò nella sua stanza, avvertì un acuto odore di zucchero bruciato, e trovò la padrona a letto con gli occhi rossi ed il viso pallido per l'insonnia, convulsa. Le sue parole furono:

— *E come sta Giorgio?*

— Niente bene.

La signora si alzò appena sui guanciali, bevve due uova, una tazza di thè, come se fosse stata inferma anche lei. Poi uscì, per andare da un farmacista a *comperare* i più efficaci preservativi contro il vaiuolo Tornò a casa all'ora del desinare, carica di boccette. Chiusasi in camera, cominciò a impregnar l'aria d'acidi disinfettanti.

Il precettore l'aspettava nella sala da pranzo. Appena essa lo vide, gli chiese con timida voce:

— Ebbene?

— Nessun *miglioramento* e il dottore è assai impensierito.

Quella povera madre scoppiò in lacrime, nè potè mangiare, tanto si sentiva angosciata

L'indomani, all'alba, chiese notizie del figlio, e, non avendone avuto migliori, passò tutto il giorno nella sua camera, ove fumavano i piccoli bracieri, esalanti acuti profumi. La cameriera disse che lo aveva sentito gemere tutta la notte.

Intanto passò una settimana in questo modo. La signora non fece che uscire un'ora o due, nel pomeriggio, per prendere un po' d'aria; domandava notizie del figlio, ogni momento, e singhiozzava, quando erano gravi. L'undecimo giorno, all'alba, il precettore andò a trovarla. Era pallido: non prese la sedia che essa gli offrì, e le disse:

— Ah, Dio mio! Dio mio! non posso, non potrò mai! Mio Dio! soccorretemi!

Il precettore continuò:

— Il medico ha *qualche* speranza, e *Giorgio* vi aspetta!

Due ore più tardi il giovanetto sentendosi morire, chiese nuovamente della madre, il precettore tornò da lei e la trovò sempre inginocchiata; piangeva e ripeteva:

— Non posso, non posso! Ho una immensa paura!....

Egli cercò di persuaderla, di farle forza, di trascinarla, ma non riuscì che a provocare in lei una convulsione.

Il medico ritornò verso sera e disse che l'avrebbe fatta venire lui, volesse o non volesse, al capezzale del figlio,

Sacerdote che presentò i conti all'esame di S. E. e che — affermò lui durante una predica ai Rizzi — furono trovati regolarissimi.

Ma questo non era sufficiente pei membri della Commissione e pei frazionisti tutti: essi volevano vedere coi loro propri occhi questo benedetto bilancio....

Ma il Sacerdote rispose che solo ai suoi superiori era tenuto a presentare il rendiconto delle sue azioni e non volle cedere.

Allora nacque vivo il fermento. I frazionisti di Rizzi incominciarono a disertare dalle funzioni domenicali del mattino e del pomeriggio, di modo che la Chiesa ora quasi sempre vuota. Contro Don Cantoni poi — come è facile arguire — andò formandosi un odio spietato.

Ed allora sorse un'idea: «cambiamo religione! fu detto da qualcuno, così il prete terrà per sè la Chiesa e noi non saremo obbligati più a versare un centesimo per la rata che ancora attende la ditta D'Aronco!»

Questa voce giunse naturalmente agli orecchi della Curia e portò le conseguenze desiderate: don G. B. Cantoni fu allontanato all'istante dalla Cappellania dei Rizzi e mandato a casa sua, a Paderno, ove attualmente si trova.

I frazionisti poi, anzi i membri della Commissione intentarono lite civile contro don Cantoni per ottenere il famoso resoconto ed il procedimento è tuttora pendente.

In seguito poi si venne anche a sapere che il Cappellano, il quale è proprietario della casa di Paderno *in cui abita*, ha venduto la casa stessa ad una terza persona.

Il pastore evangelista

Allontanato don Cantoni, la Curia destinò provvisoriamente ad attendere alla cura spirituale degli abitanti dei Rizzi il Parroco della Chiesa del Redentore, don Lepore. Questi, oppure il suo Cappellano, si reca ogni domenica nella vicina borgata per celebrare la Messa e le altre funzioni, ma — a quanto ci risulta — pochi son coloro che vi presenziano.

×

Ed ora entra in scena il Pastore della Chiesa Evangelica metodista di Udine, prof. Giovanni Severi che sapevamo come assai di sovente si recasse ai Rizzi.

Raccolti personalmente nella frazione i particolari fin qui narrati, abbiamo creduto opportuno di interpellare anche il Prof. Severi.

Infatti egli ci confermò l'esattezza di quanto abbiamo esposto, affermando che egli era stato invitato da quella popolazione a portarsi sul luogo, essendo molti gli intenzionati di cambiar fede e convertirsi alla religione evangelica.

Naturalmente il prof. Severi accettò recandosi ripetute volte ai Rizzi (come ci si recherà ancora) a tenere delle conferenze onde spiegare la differenza che passa fra la cristiana cattolica e la religione evangelista.

Le conferenze si tengono in una sala terrena adiacente ad un'osteria e riescono sempre affollatissime.

— Ha lei speranze — abbiamo chiesto — che la voluta conversione di fede avvenga?

Lo spero, rispose il Severi; ad ogni modo, da parte mia, la propaganda è intensa....

Ci permetta un'altra domanda, per quanto delicata: è vero quello che ai Rizzi ci venne riferito e che cioè, avvenendo la conversione alla fede da Lei professata, Ella penserà a pagare le 13.000 o più lire che son dovute all'Impresa D'Aronco per saldo dei lavori della Chiesa?

— Quando si accetta un'eredità, rispose il Pastore, come sarebbe in questo caso, bisogna accettare tanto i crediti, quanto i debiti...

Ne sapevamo quanto basta per aver un'idea della situazione e quindi ci congedammo.

Noi non aggiungiamo una parola; i lettori possono fare da sè stessi i commenti su questa occezionale situazione in una borgata posta alle porte della città.

Ma dopo aver ricorso invano a tutti gli argomenti, mentre stava per sollevarla di peso e portarla nella camera del morente, quella donna si aggrappò ad un uscio con tal forza che non fu possibile staccarla di là. Quando la lasciarono, si buttò ai piedi del medico, chiedendogli perdono, accusandosi di essere una miserabile, ed esclamava:

— Oh, Giorgio non deve morire, non può morire! Ditegli che io l'amo, che l'adoro!

Il giovinetto intanto agonizzava, e sentendosi avvicinare l'estrema ora, supplicò tutti, perchè persuadessero la madre a dargli l'ultimo addio. Con quella specie di presentimento che hanno tal volta i moribondi, egli aveva capito, aveva indovinato tutto e diceva:

— Se temo di entrare, pregatela di venire soltanto al balcone, di dietro ai cristalli, ch'io possa vederla e dirle addio almeno con lo sguardo, giacchè non posso baciarla. Il medico e il precettore ritornarono dalla signora e le dissero:

— Non avrete pericolo di sorta, poichè vi saranno i vetri fra lui e voi.

Essa acconsentì, si coprì la testa prese una boccetta di aromi, fece tre passi nel balcone; poi ad un tratto, nascondendosi il viso tra le mani, singhiozzò con voce gemebonda:

— No, no non avrò mai il coraggio di vederlo!... Ho troppo vergogna!... ho troppo paura!... Non posso! non posso!

Cercarono di trattenerla ma ella si dibattè e gridò tanto che non fu possibile persuaderla. E il moribondo aspettava intanto con gli occhi rivolti verso la finestra, aspettava per morire di vedere ancora una volta il viso dolce e diletto, il viso sacro della madre; ma aspettò invano. Scese la notte e allora si volse verso la parete, e non fiatò più.

All'alba il giovanetto era morto, e il domani sua madre era pazza.

G. M.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 marzo 1907)

(Continuazione e fine)

Decisioni varie

Udine — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Biasoni Pietro.

Paluzza — Permuta ritaglio fondo fondo con di Ronco Celestino. Approva la cessione esprimendo parere favorevole all'acquisto.

Rodda — Domanda per modificazione riparto consiglieri comunali. Respinge.

Latisana — Ricorso Copetti per ineleggibilità a consigliere comunale di Zanelli Angelo. Respinge.

Verzegnis — Spese obbligatorie per l'istruzione elementare. Diffida il Comune a votare l'impostazione in bilancio, salvo a provvedere d'ufficio.

Udine, San Daniele, Maiano e Segnacco — Bilanci preventivi 1907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

San Leonardo — Mutuo di lire 20 mila con la Cassa di Risparmio.

Paularo — Concessione di zampillo d'acqua al signor Calice Luigi.

Montereale Cellina — Mutuo per l'acquedotto.

Pozzuolo del Friuli — Aumento stipendio ai posti di maestro.

Teor — Alienazione casa comunale.

Tramonti di Sotto — Regolamento impiegati comunali.

Travesio — Bilancio preventivo 1907.

Per le lezioni all'Operaia

Veniamo informati che ier l'altro sera ebbe luogo una riunione privata per prendere decisioni circa alle prossime elezioni del Presidente e di otto consiglieri.

Nulla si stabilì in merito, venne decisa una nuova riunione nella ventura settimana.

Lega Tipografi

Iersera il Comitato della Lega tipografi stabilì di convocare l'assemblea dei soci per sabato prossimo alle 20.30 nei locali della Camera del lavoro in Via dei Teatri.

Ci si riferisce che si discuteranno i miglioramenti economici e di orario.

In seguito al raddoppiato numero degli aderenti alla lega stessa il Comitato rassegnerà le dimissioni e si procederà alla nomina del nuovo Comitato.

I fornai in gita

Sappiamo che moltissimi lavoranti fornai hanno già aderito alla gita organizzata dalla locale Società di miglioramento che si effettuerà Domenica 31 corrente e che per meta avrà la pittoresca Tarcento.

La partenza avrà luogo con apposite giardiniere che muoveranno da porta Gemona alle 8 e *mezza ant.*

I gitanti sosteranno in Tarcento all'albergo *Marconi*, quindi a piedi procederanno per Someais dove a mezzodì avrà luogo nella trattoria del signor Antonio Bront un banchetto. Alle ore 16 saranno di ritorno a Udine.

Le adesioni si ricevono presso il segretario della Società di Miglioramento fra panettieri, signor Silvio Savio.

Resoconto finanziario dell'Albero di Natale alla Scuola e Famiglia

Il Consiglio della Scuola e famiglia ieri radunatosi, ebbe relazione di quanto la presidenza fece per la provvista degli indumenti agli alunni dell'educatorio in occasione dell'albero di Natale.

In tutto si spesero L. 2073 e si distribuirono circa 404 pai di zoccoli, 180 grembiuli, 250 vestiti, senza tener conto di 227 capi di vestiario, avuti in dono da generosi oblatori.

Il Consiglio venne anche informato sull'andamento dell'Educatorio. La frequenza è veramente lodevole. Su 485 iscritti lo frequentano circa 419.

Al Consiglio vennero pure date comunicazioni intorno ai trattenimenti domenicali durante la stagione invernale e furono concretate proposte riguardo ai divertimenti estivi.

Fu poi approvato il consuntivo 1905 da presentarsi nella prossima assemblea che avrà luogo nella seconda metà di aprile. Il Consiglio infine votò espressioni di condoglianza all'egregio medico dell'Educatorio Dottor Pitotti, *colpito da grave sciagura domestica.*

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE IN ROMANIA

La lettera di un friulano

L'altro ieri abbiamo dato notizia dei gravi fatti accaduti in Romania, dove è scoppiata la rivoluzione.

Siamo oggi lieti di pubblicare integralmente questa breve lettera inviata al *Paese* da un assistente a lavori di costruzione, friulano, nella quale — ci sembra — la grave situazione è ben tratteggiata.

Craiova, 20 marzo 1907

«Come avrete appreso dai giornali, qui è scoppiata una terribile rivolta di contadini contro i latifondisti e proprietari, causa il misero soldo col quale vengono pagati.

Hanno incominciato a fare a pezzi gli ebrei dapprima, per continuare coi rumeni.

Succedono scene selvaggie, intere famiglie trucidate barbaramente, tutta la campagna è in fuoco.

I rivoltosi ardono case, magazzini e tutto ciò che loro può fare impedimento.

Anche qui c'è del fermento, le bande dei rivoltosi sono alle porte della città che è circondata dall'artiglieria e dalle altre armi. Furono richiamate nove classi di militari e ne richiameranno delle altre. Gli ebrei fanno fagotto e con ogni treno scappano o in Bulgaria, o in Ungheria oppure in Grecia.

Il ministero è caduto ieri l'altro e ieri è stato subito composto il nuovo.

In Alessandria fu dichiarato lo stato *d'assedio. La situazione è oscura* e gravissima perchè l'insurrezione si va estendendo rapidamente.

Si pensi che le bande rivoluzionarie hanno percorso oltre 100 chilometri in un giorno.

Nel locale Ospitale furono oggi accolti 200 feriti d'arma da fuoco. Sopra di essi i soldati dovettero sparare per impedire l'ingresso in città.

Come vedete non c'è troppo da star allegri!

Vi manderò spesso informazioni e notizie».

P.

I funerali del nob. Alessandro Dal Torso

che dovevano aver luogo oggi alle ore 13 sono trasportati a *domattina alle ore 9.*

Le solite di mons. Pelizzo

Da fonte inattendibile apprendiamo, e siamo quindi in grado di confermare la notizia ieri data dal *Giornale di Udine*, che la compagnia verso la quale mons. Pelizzo assicurò il personale da lui dipendente, non pagarà *un centesimo* per l'infortunio accaduto alla povera suor Carlotta Da Ros e nel quale miseramente perdette la vita; e ciò perchè il Pelizzo non si attenne alle condizioni contrattuali di polizza.

Per fortuna pare che suor Carlotta non abbia eredi, in caso diverso essi, al dolore per la perdita della povera congiunta dovrebbero aggiungere quello di vedersi privati di quell'indenizzo che loro spetterebbe e ciò perchè mons. Pelizzo, non volle, ignoriamo se per ignoranza, ottemperare alle condizioni di polizza ed alle precise prescrizioni di legge.

Sarà forse per questo che egli si mostrò così gentile e largo di notizie verso i giornalisti che per doveri professionali si presentarono a lui appena successo il fatto, desideroso come egli è che si faccia sempre in tutto completa luce.

Torneo Regionale

Campionato veneto di fioretto e di sciabola

La Presidenza del Club di scherma di Padova ci comunica con preghiera di pubblicazione la seguente circolare largamente *diffusa*:

«La Presidenza di questo Club di Scherma, riunitasi la sera del 28 febbraio u. s. ha deliberato di tenere in Padova un Torneo Campionato Veneto, da effettuarsi durante le feste della Stagione del Santo, e precisamente nei giorni 9 e 10 giugno.

Memore dei lieti successi del Torneo Regionale dato nel *maggio* 1883 e del Torneo Internazionale in data giugno 1899, la sottoscritta Presidenza nutre fiducia che anche la prossima festa delle Armi troverà in tutti gli appassionati alla nobile arte della scherma, la lusinghiera accoglienza del passato.

Essa si farà un dovere di spedire quanto prima Regolamento e Programmi, ma sarà grata infinitamente se la S. V. vorrà intanto aderire all'invito, e favorire l'indirizzo di altri schermitori dalla S. V. conosciuti».

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

L'assemblea dei soci

La Direzione della Società Operaia ha stabilito di convocare i soci in assemblea generale nel giorno di domenica 7 aprile p. v. alle ore 10 ant. nei locali sociali per trattare sopra un importante ordine del giorno.

Fra i vari oggetti notiamo il resoconto sociale del 1906 ed il preventivo 1907, nonchè la nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione del Presidente e di otto consiglieri.

E' pervenuto anche a noi l'opuscoletto contenente il resoconto morale e finanziario della gestione 1906.

Lo esamineremo e domani ne daremo un riassunto.

Dopo lo sciopero dei falegnami

Un manifesto

La Commissione nominata dagli operai falegnami per dirigere la vertenza insorta fra questi e i proprietari, ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Operai falegnami!

L'ammirevole atto della vostra solidarietà, manifestatasi con slancio di sacrifici e fermezza di intenti, ha degnamente conseguito i frutti della vittoria.

I proprietari hanno accolto le vostre giuste domande:

1. riduzione dell'orario giornaliero a 10 ore;
2. aumento della mercede col minimo del 10 per cento;
3. riconoscimento del giudizio arbitrale con l'intervento della vostra naturale rappresentanza: la Camera del Lavoro.

Questi postulati compendiano l'odierna conquista nel campo economico e morale e segnano un nuovo passo sul cammino, — bello di fede e sacrificio, — verso la grande meta delle vostre aspirazioni.

Operai!

La lotta civile da voi sostenuta vi ha meritato le simpatie e l'appoggio dei buoni; ad essi l'espressione del vostro animo grato.

Ritornate ora all'usata fatica, fieri dei vostri diritti e consci dei doveri, e sappiate attingor dalla vittoria d'oggi energie per le battaglie e le vittorie del domani.

Anche Bragato ha ceduto

Ieri ha firmato il memoriale dei falegnami anche il proprietario signor M. *Bragato.*

Sul campo di battaglia rimangono *perciò i soli signori* Serafini e Bruseoni.

La vittoria dei falegnami

Giornale di Udine e *Patria* si sono dimenticati di segnalare ai loro lettori la vittoria dei lavoratori del legno, forse per non essere costretti a confessare che essi vi contribuirono suscitando quella reazione che segue *immancabilmente o si diffonde in tutta* la cittadinanza ogni qual volta si occupano, col solito livore, del movimento operaio.

Per l'iscrizione dei segretari ed impiegati comunali alla Cassa di previdenza

La facoltà è prorogata

La Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge che estende fino al 31 dicembre 1907 la facoltà di chiedere il riconoscimento, agli effetti della pensione, degli anni di servizio prestati dagli impiegati comunali nel quindicennio anteriore all'attuazione della legge 6 marzo 1904, n. 88, che istituiva la Cassa di previdenza per gli impiegati stessi.

Nell'articolo 36 della legge predetta, l'esercizio di tale facoltà era subordinato al termine di un anno dalla data dell'attuazione della legge: ma essendo questa stata pubblicata con qualche ritardo, fu di necessità prorogato perchè per esser stati i Comuni autorizzati ad inscrivere nei loro organici anche gli impiegati del dazio consumo, fu doveroso mettere pure questi in grado di usufruire dei benefici dell'iscrizione alla Cassa di previdenza, col riscatto dei servizi anteriori al 1 gennaio 1904.

Nonostante le dilazioni accordate, non si è ottenuto nelle iscrizioni quel risultato che era da ripromettersi, in vista dei vantaggi che la legge assicura agli impiegati del Comune e per essi alle vedove ed orfani minorenni la ragione di ciò è da trovarsi nel fatto che anche l'ultima proroga non lasciò un tempo sufficientemente lungo — solo sette mesi — per la presentazione delle domande di riconoscimento; inoltre non è stata vinta del tutto la riluttanza degli impiegati ad inscriversi a quell'istituto di previdenza, in causa delle difficili condizioni finanziarie in cui non pochi di essi versano. Gli stessi organi rappresentanti quella benemerita classe hanno fatto rilevare questa condizione di cose per invocare che sia concessa una nuova dilazione agli impiegati più volenterosi per conseguire il diritto ad un assegno vitalizio a favor loro e delle proprie famiglie.

Infine dalla proroga trarrà vantaggio anche la Cassa di previdenza.

Per queste considerazioni è ora proposto al Senato il disegno di legge il quale, con la disposizione contenuta nel comma dell'unico articolo di cui consta, tende a rendere meno gravoso il pagamento dei contributi accumulatisi dall'andata in vigore della legge 6 marzo 1904, distribuendolo in più rate annuali.

Dal Bollettino Giudiziario

Togliamo che *Giuseppe Pascoli*, Cancelliere alla Pretura di Tolmezzo è nominato Vice cancelliere al Tribunale di Varallo.

Un'ommissione

Nel resoconto dei funerali del Prof. Pescatori ci dimenticammo di ricordare che il prof. Ciro Bortolotti, supplente di scienze naturali nelle scuole complementari e normali di S. Pietro al Natisone, rappresentava dette Scuole.

La commedia libero-clericale!

Il *Giornale d'Udine*, lunedì così ebbe a commentare la vittoria del clerico-liberale Gaetano Rossi a Schio contro il clericale Zileri ed il socialista Bellelli.

«Abbiamo vinto!

«Non solo hanno trionfato il buon senso e la rettitudine politica contro il candidato dei **reazionari** (i preti) e quello dei rivoluzionari; ma si è di nuovo, nella operosa Schio, affermata la *forza del partito liberale, che sta* come torre che non crolla contro le **insidie e i furori dei nemici della libertà** (i preti) siano *neri* o siano rossi.

«Sì, questo vecchio partito liberale... costituisce ancora e sempre il blocco potente dal quale si trarranno gli uomini per ricostituire lo Stato e contro il quale si fiaccheranno e si frangeranno le **insidie degli opportunisti** e le furie dei rivoluzionisti!»

×

Di rimando, il *Crociato* nel numero di ieri esce, sempre sulla stessa questione, in queste considerazioni.

«La massa elettorale cattolica è stata sconfitta!

«E se questi devono essere i risultati delle nostre campagne politiche, meglio è ritornare all'astensione. *Per ora non diciamo di più!*

«Vogliamo invece aggiunger una parola contro la *iattanza* dei moderati. Essi trionfano per la riuscita del loro candidato a Schio. Non abbiamo bisogno nè di clericali, nè di radicali, nè di socialisti per trionfare! — essi dicono.

«E dicono una *menzogna!...*»

Prosegue il *Crociato* dimostrando, con l'aiuto delle cifre, che i clericali *in massa hanno portato i loro voti al* Rossi.

«Non senza i clericali dunque sono riusciti i moderati» — conclude il *Crociato.*

∴

Tiriamo le somme:

Pel *Giornale di Udine* i preti sono reazionari; nemici della libertà; furenti ed insidiosi; opportunisti.

Sempre secondo il *Giornale di Udine*, i preti sono forniti di queste doti in un grado così elevato che una vittoria contro di essi è «un trionfo del buon senso e della rettitudine politica».

Pel *Crociato* i moderati sono menzogneri, gonfi di iattanza, incapaci di conseguire una vittoria senza l'aiuto dei preti, ed altro ancora che oggi il *Crociato* non dice, ma che promette di dire prossimamente.

Oh! l'allegra commedia libero-clericale!

L'omicidio di Campo

Oggi davanti al nostro Tribunale è incominciato il processo per omicidio *colposo a carico di* Foraboschi G. B. di Domenico, Cragnolini Giovanni fu Angelo, Cragnolini Eustacchio di Angelo, Cragnolini Antonio di Angelo, tutti di Gemona, abitanti nella località *Campo.*

Sono imputati di omicidio colposo per avere nella sera del 15 dicembre, in un campo detto *Lessi*, sparando dei colpi di fucile, cagionato la morte di Di Gioseffo Valentino di Buia.

Vi sono 12 testi d'accusa e 5 di difesa.

Il Foraboschi è difeso dall'Avv. Bertacioli, gli altri tre dall'on. Girardini.

Funerali Pitotti

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto *Francesco Pitotti*, padre dell'egregio medico dott. Giuseppe, e riuscirono imponenti.

Nel seguito abbiamo notato il Sindaco, qualche assessore, il prof. Pennato, tutti — si può dire — i medici della città e uno stuolo lunghissimo di amici, parenti e conoscenti dell'estinto e della famiglia.

Grande il numero delle torcie.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre condoglianze.

Echi di un funerale

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese,

Nel numero di ieri, accenni che il Vescovo avrebbe proibito agli allievi del Ginnasio, convittori del Collegio Arcivescovile, di partecipare ufficialmente e in divisa ai funerali del compianto prof. Pescatori perchè puramente civili. Il Vescovo dal suo punto di vista ha fatto bene, ma meglio fece chi li accompagnava, lasciando che gli allievi stessi osservassero dalla bocchetta dell'ara crematoria, la combustione della salma, e potessero così persuadersi come siano pure fandonie interessate dei preti l'asserzione che i cadaveri si contorcano sotto la fiamma purificatrice.

Uno dei presenti alla cremazione.

Le nuove monete di rame

Al Ministero del Tesoro è pervenuto il modello delle nuove monete di rame: opera dello scultore torinese Pietro Canonica, per incarico affidatogli dal Governo.

Il modello reca la figura dell'Italia in leggerissimo rilievo, ritta sulla poppa antica di una nave romana. Essa tiene nella mano destra un ramo d'ulivo, simbolo della pace.

L'agitazione dei muratori

Questa sera si radunerà la commissione della lega muratori per l'approvazione definitiva del memoriale da presentarsi agli imprenditori di lavori murari.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Lucia Spasciani ved. Dabalà: Studenti del R. Ginnasio di Udine lire 27; di Giacomo Furlani: co. comm avv. G. A. Ronchi 2; di Caterina de Sabata Meneghini: fam. Roussel di Gonara 1; di Pietro Papparotti: Disnan Antonio 1.

Offerte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Caterina Sostero ved. Cignolini di S. Daniele: Maria Metz Cantarella lire 5, Carlotta Buttazzoni Metz 5, fam. Solero 3; di Francesco Pitotti: Bonini cav. Aristide 2, Domini rag. Augusto 1; di Fides Degani: Carlotta Buttazzoni Metz 1; di Anna Mazzoni ved. Zatti: Carlotta Buttazzoni Metz 1.

Monta equina

Cavallo di razza belga-caporetana di proprietà del sig. Giuseppe Mulinaris approvato dalla R. Commissione governativa.

La stagione di monta avrà principio il *giorno* 26 andante.

Le cavalle prenotate avranno la preferenza di turno.

Tassa fissa lire 25.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Manon Lescaut

Come abbiamo già annunciato la prima rappresentazione dell'opera *Manon* di Massenet avrà luogo la sera di domenica 31 corrente.

Dato il valore artistico del maestro Guarnieri e degli artisti, di cui abbiamo già dato i nomi, che eseguiranno l'opera, è certo che lo spettacolo riescirà ottimo.

Le prenotazioni di posti riservati vengono accettate al negozio chincaglierie *Secondo Bolzicco in Piazza Mercatonuovo.*

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Una vittoria del Comune di Pordenone

Davanti al nostro Tribunale si è discussa una importante causa intentata dal Comune di Pordenone e terminata colla vittoria completa di quest'ultimo, patrocinato dall'on. avv. Girardini.

Riassumiamo i fatti.

Quando si trattò dell'appalto novennale per la riscossione dei dazi di consumo, il cav. Daulo Tomaselli, procuratore per la Provincia di Udine della Ditta Luigi Trezza di Verona scriveva in forma riservatissima al nostro Sindaco significandogli che egli non avrebbe potuto prendere parte all'asta indetta, ma che se questa fosse andata deserta o fosse stato chiamato a trattativa privata avrebbe elevato il canone fissato in L. 87 mila ad oltre L. 100 *mila annue. E di ciò* prendeva formale impegno consigliando, per riuscire nell'intento, di tenere assai alta la scheda d'ufficio.

Nel giorno dell'asta, le ditte concorrenti, alla presenza della scheda d'ufficio che certamente nessuno attendeva, tutte si ritirarono, e l'asta venne quindi dichiarata deserta.

Avuta l'autorizzazione per la trattativa privata, s'iniziarono subito le pratiche *relative* con il cav. Daulo Tomaselli e con la Ditta Trezza, senonchè, fatto nuovo e punto confortante, mandante e mandatario non si trovarono affatto d'accordo sull'approzzamento dell'affare da conchiudersi.

Il nostro Sindaco avv. Galeazzi mise in evidenza la grave responsabilità che il signor Daulo Tomaselli s'era assunta con l'invio del segretissimo biglietto e lo sollecitò ad esercitare quella pressione ch'era necessaria per indurre la Ditta Trezza a non ostinarsi d'essere irremovibile sull'offerta prima fatta di lire 86 mila.

Pratiche inutili; la Ditta Trezza non volle a niun costo ratificare l'operato del suo procuratore e le trattive con essa vennero perciò troncate ed iniziate nella medesima forma con la Ditta Fratelli Gressani che arrivò ad offrire lire 98 mila annue, per le quali le venne concesso l'appalto in parola.

Il Comune, leso nei propri diritti, esperite inutilmente pratiche amichevoli per ottenere un congruo indennizzo, ma a nulla avendo queste approdato, ricorse ai Magistrati.

Il cav. Daulo Tomasetti venne condannato a pagare in proprio al Comune di Pordenone la somma di lire quarantamila a titolo d'indennità, e rifondere tanto al Comune, quanto alla Ditta Trezza che venne assolta, tutte le spese del giudizio.

Il cav. Tomaselli era patrocinato dagli avvocati on. G. B. Billia ed L. C. Schiavi.

Un ferimento colposo

Il 12 gennaio 1907 si festeggiava a Maiano uno sposalizio e, secondo l'usanza del paese, si sparavano all'aria alcune fucilate a polvere.

Certo Pinori Davide, fu Pietro, di anni 19, ferì inavvertitamente, avendo abbassato il fucile, certo Bizzarro Ernesto al collo, cagionandogli una ferita guaribile in 28 giorni.

Per la sua sbadataggine si prese 10 giorni e 72 lire di multa con il beneficio della legge Ronchetti.

Corso odierno delle monete

Corone	104.65	Napoleoni	20.—
Marchi	123.40	Sterline	25.10
Rubli	264.00	Lei	98.75

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 28, S. Sisto III Pp.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

28 marzo 1514 — Come si è fatto cenno, l'Alviano si avvanza sempre più. Da Sacile spicca una banda di cavalli leggeri guidati da Malatesta Buglione per allettare e sortire Rizzardo da Fiume capitano da Pordenone. Potremmo a lungo riferire questo brillante fatto, ma si fa solo cenno per la relazione coll'assedio di Osoppo. *Gli assediati per quanto non* possano formarsi una precisa idea delle intenzioni del nemico comprendono che sia per desistere.

Cronache Provinciali

Tricesimo

Funerali

27 — Commovente e solenne riuscì oggi l'accompagnamento al Cimitero della salma di Ferdinando De Agostini, rapito a soli 34 anni all'affetto della famiglia e degli amici.

Da parecchio tempo la sua esistenza era minata da morbo crudele ed inesorabile, che man mano, dissolse ed annientò quella *fibra* forte e robusta.

Quantunque preveduta, tuttavia la sua morte produsse immenso dolore. Chi non ricorda la bontà d'animo, il carattere gioviale e franco, il cuore d'oro del buon Nando?

Ebbe vita venturosa e molte disgrazie; prese parte anche all'infausta battaglia di Adua colla brigata Albertone e riuscì a salvarsi nella disastrosa ritirata.

Ai *funerali d'oggi accorse,* si può dire, tutto il paese; il feretro era portato a braccia dai commilitoni dell'estinto, splendide le corone dei parenti ed amici, numerosissime le torcie.

Valga questa larga partecipazione di cordoglio, a lenire l'acerbo dolore della famiglia troppo spesso visitata dalla sventura.

Una *lacrima* ed un fiore sulla tomba di Ferdinando De Agostini.

Altro lutto

Quest'oggi a 61 anni, dopo lunga e penosa *malattia,* un' altra esistenza spegnevasi, quella di Luigi Vicario, figura di forte, indomito lavoratore.

Di professione fornaio, poi negoziante di grani, vini, saponi, ecc. mercè una attività fenomenale, dal niente riuscì ad accumulare un invidiabile patrimonio ed a dare alla famiglia una modesta agiatezza.

Vero esempio di «volere è potere».

Ora che meritatamente doveva godersi, nella pace della *famiglia, gli* anni del riposo e la soddisfazione dell'opera compiuta, l'inesorabil parca venne a troncare quella laboriosa esistenza, piombando nel dolore i parenti, cui invio sentite condoglianze.

NOTE E NOTIZIE

È DELITTO onorare Carducci

Nell'*Operaio Cattolico* si legge:

«Egli non volle ascoltare la Chiesa e quindi, secondo il Vangelo, non può essere per noi che come un *eretico e un pubblicano* (?). Ha combattuto il cristianesimo, da cui è venuta l'attuale civiltà: egli dunque è stato, sia pure inconsciamente, nemico e distruggitore dell'odierno incivilmento. E' incredibile il numero di coloro, specialmente giovani, ch'egli ha allontanato da Gesù Cristo *via, verità, vita;* perciò egli è stato uno dei più orrendi corruttori d'anime, giovanili sopratutto. Non ha raggiunto il fine dell'umana vita, che è quello di conoscere e seguire Gesù Cristo e in conseguenza di ciò egli non è che un miserabile traviato, un povero infelice da collocare fra i detriti *sociali.*

«Pertanto le onoranze tributategli *sono* state un pubblico *delitto,* una scuola di traviamento».

I gravi risultati di un'inchiesta

Un giornale socialista che vive di fondi segreti?

Travisonno e compagni

Il *Sempre Avanti!,* periodico di propaganda socialista diretto dall'on. Morgari, esce questa settimana con due pagine dedicate ad un'inchiesta sull'*Azione* sindacalista. Di questa inchiesta, firmata dallo stesso Morgari, che susciterà evidentemente un gran rumore, ecco in parte le *conclusioni:*

«Noi abbiamo dunque documentato — dice il Morgari — che i fondatori e direttori dell'*Azione* sono uomini assolutamente ignoti al partito come il Pucci, e figure ingenue come il Mantica e il Renda, o un operaio la cui buona fede fu sorpresa, come il Gregori; oppure figure... come sono *Travisonno e il Lombardo Frontini.*

2.o Che condirettore del foglio sindacalista rivoluzionario è il cav. Giuseppe Scarano che abbiamo potuto documentare essere impiegato dello Stato, protetto dai ministeri e in epoca *assai recente uomo che riceve e rende* eccezionali favori al Governo a danno del proletariato postelegrafico.

3.o Che l'altro condirettore del foglio rivoluzionario, Enrico Leone, non può essere ignaro dei fatti esposti.

4.o Che nè il cav. Giuseppe Scarano, nè alcuno dei suoi corrispondono nè sono in grado di corrispondere al foglio sindacalista rivoluzionario quotidiano le sette e più *mila* lire mensili necessarie alla sua esistenza e finora regolarmente pagate e spese».

Il Morgari finisce:

«Noi chiudiamo con una domanda che rivolgiamo ai socialisti di tutte le tendenze: — Da qual parte sono finora pervenuti e pervengono al foglio sindacalista rivoluzionario le migliaia di lire necessarie alla sua esistenza?».

Lo sgravio del dazio sul petrolio

La «*Gazzetta Ufficiale*» ha pubblicata ieri la legge di sgravio sul dazio doganale del petrolio da 48 a 24 lire il quintale. E' imminente la pubblicazione del decreto reale che indicherà il giorno di applicazione della legge.

Uno scontro ferroviario a Mestre

Sette vagoni sfasciati

Alle ore 8.35 il treno merci 3627 da Udine entrando in stazione di Mestre, mancando per guasto l'azione dei freni, avanzò troppo ed andò ad investire un treno merci che manovrava ed era metà su quel binario e metà su quello di scambio. L'urto fu formidabile. Sette vagoni furono sfasciati. Per fortuna nessuna disgrazia di persone.

Era macchinista Ercole Ceresotti e fuochista Ambruzzi Umberto, di Venezia.

La statistica delle vittime della "Jena"

La statistica delle vittime della catastrofe della «Jena» è stata redatta l'altra sera nei termini seguenti: Cadaveri ritrovati 109; riconosciuti 77; impossibili a riconoscersi 32. Scomparsi completamente 9.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

A nome anche dei miei figli e dei congiunti ringrazio vivamente l'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine; il R. Provveditore agli studi; il Preside, i professori e gli studenti di questo R. Liceo-Ginnasio; i capi, i professori e gli studenti degli altri Istituti cittadini, di Cividale e di S. Pietro al Natisone, e tutti gli amici, per il tributo solenne di stima e di affetto reso al nostro amatissimo Estinto.

Al dott. Luzzatto che si dimostrò *sempre verso di lui amico sincero e* disinteressato più che medico premuroso e intelligente, al dott. D'Ormea, al prof. Lazzari, al sig. Giuseppe Micoli, al sig. Zuliani e alle loro rispettabili famiglie, alle mie carissime colleghe della scuola normale di S. Pietro al Natisone, che in quest'ora di dolore mi hanno dimostrato tante affettuose premure, *tutta la mia profonda e im*peritura gratitudine.

Corinna Testi ved. Pescatori.

Oggi alle ore 15.45 serenamente spirava

Gandolfo Cherubino

d'anni 73.

La moglie, i fratelli e i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 marzo 1907.

I *funerali avranno luogo domani* giovedì 28 corrente alle ore 16.30 partendo dalla casa sita in Via Villalta Num. 7.

Municipio di Udine

Alle ore ant. di Venerdì 12 Aprile avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di viale sulla destra della Roggia in corrispondenza dell'esistente caseggiato ex Molino Castellani fuori porta Gemona.

Il Capitolato è visibile presso l'Ufficio di Economato Municipale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

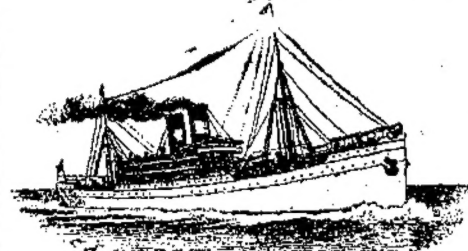
FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54.000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 12 circa

4 Aprile	**Liguria**	Nav. Gen. Ital.
8 »	**Città di Milano**	La Veloce
27 »	**Lombardia**	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa

6 Aprile	**Umbria**	Nav. Gen. Ital.
11 »	**Argentina**	La Veloce
10 »	**Sannio**	Nav. Gen. Ital.

1 Aprile Partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE col vap. **Centro America**
6 Aprile. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **UMBRIA**

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

MALATTIE NERVOSE
EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D.r VASOIN

contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenze

Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

SPECIALITÀ

In scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato o prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE
AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castagno o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda castagna, o nera.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Paese» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore BIONDO ORO di moda

Viene poi, specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

valori
Mercato ... di UDINE
... dei cambi
CAMERA di C... 1907

Corso medio da...	. . .	102.32
del giorno	. . .	101.70
Rendita 3 75 0/0	. . .	72.—
» 3 1/2 0/0		
» 3 0/0	. . .	1265.—
	. . .	737.25
Banca d'Italia	. . .	437.50
Ferrovie Meridi...	. . .	222.—
» Medit...		
Società Veneta	. . .	505.50
Obb...	. . .	347.13
Ferrovie Udine ... 0/0	.	499.25
» Meridi...	. . .	345.50
» Medit... 3 3/4		409.75
» Italia...		
Credito commer... 5 0/0		501.50
... 4 0/0		505.63
Fondiaria Banca... 5 0/0		511.50
» Cassa ... 4 0/0		505.—
» » ... 2 0/0		517.—
» Istit. ... vista)		
» id...	. .	100.13
CAMBI	. . .	25 34
Francia (oro)	. . .	123 41
Londra (sterline)	. . .	104.63
Germania (mar...)	. . .	—.—
Austria (corone)	. . .	—.—
Pietroburgo (r...)	. . .	—.—
Rumania (lei)	. . .	22.74
Nuova York (d...		
Turchia (lire ...		

Bollett... I UDINE
R. OSSERV... 8.57
Gio... 14.2
3.5
Temperatura ... mm.757.13
... med. 41.5
Pressione medi... min. —
Umidità relativ...
Acqua caduta ...
Vento dominant... re 8
Stato del cielo ... 5 5
Giorno ... 754.30
Temperatura ... 0.9
Pressione mm...
Temperatura ...
Stato del cielo ...
Pressione : ... 5.59'
Direzione vent... 18.25'
Leva sole ore ...
Tramonta ore ...

CALAM... OLLI
con r... vile ... ttato
Sistem...

Regola con ... dell'inchiostro, colla massima ... la conveniente ... È così ...

Inchiostri ... da scrivere
PERMANENZA ...
Sono i migli... bottiglia ...

Zoccoli ... Italico ...
Via Superior... NEGOZIO ...